

Vi racconto il Tempio della Concordia

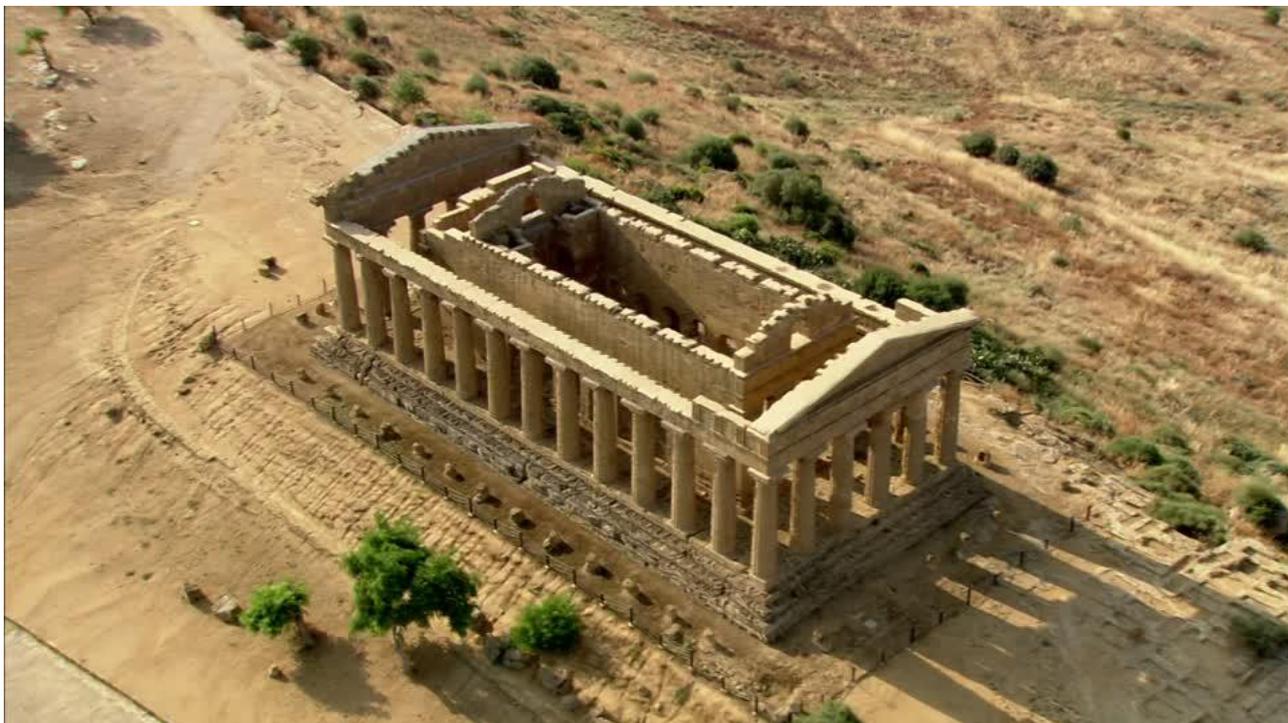


Tempio della Concordia, Agrigento (430 a. C.)

Introduzione

La città di **Akragas**, l'odierna Agrigento, fu fondata nel 582 a. C. da una colonia di *Geloi-Rodiensi* in un territorio scelto per le sue caratteristiche di fertilità, per la felice posizione geografica e soprattutto per contrastare la forte espansione di **Selinunte**.

In questo viaggio all'interno dell'**architettura templare greca in Sicilia** andremo a conoscere uno dei templi della città di Agrigento, il **tempio della Concordia**.



Il **tempio della Concordia** deve il suo nome a un'interpretazione fantasiosa dello storico del XVI secolo *Tommaso Fazello*, il quale trovò presso l'edificio un'iscrizione latina che riportava questo nome.

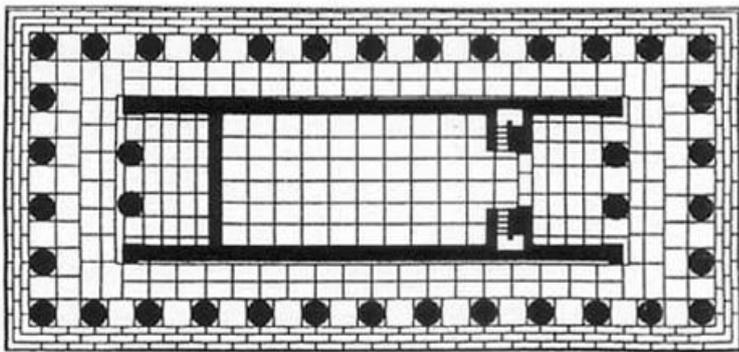
Ancor oggi, infatti, non si conosce il nome della divinità al quale fu dedicato il tempio.

Il tempio è un grande esempio di **stile dorico** maturo e insieme al **Partenone** è considerato il tempio dorico meglio conservato.

Il tempio è del tipo **periptero esàstilo**, cioè con un giro di colonne attorno alla cella e sei colonne in facciata. Le colonne sui lati lunghi (come vuole la regola classica del doppio + 1 rispetto al fronte) sono 13.

Le *colonne* sui lati lunghi sono 13 e seguono la regola classica del doppio di colonne sul fronte più una.

Per lo stato di conservazione è considerato uno degli edifici sacri d'epoca classica più notevoli del mondo greco.



Pianta del tempio

Su un **crepidoma** di quattro gradini si erge la conservatissima **peristasi** di 6x13 colonne (porticato che circonda il naos), alte m. 6,67 e caratterizzate da venti scanalature e armoniosa **entasi** verso i 2/3 (curvatura della sezione verticale), sormontata **architrave**, fregio di **triglifi** e **metope** e **cornice**; conservati sono anche in maniera integrale i **timpani**. Alla **cella**, preceduta da **pronaos in antis** (come l'opistodomo) si accede attraverso un gradino; L'esterno e l'interno del tempio erano rivestiti di stucco con la necessaria policromia.

La sima mostrava gronde con protomi leonine e la copertura prevedeva tegole marmoree.

All'interno il tempio presenta la canonica tripartizione:

- *pronaos*;
- *cella*;
- *opistodomo*.

Il **pronaos** è l'anticamera a due colonne che precede la *cella*, mentre l'**opistodomo** è il vestibolo o il vano dove veniva custodito il tesoro che si trova nella parte posteriore della cella.

La **cella o naos** è una stanza vuota preceduta da due scale a chiocciola che portano al sottotetto.



Ciò che ha salvato il tempio dall'abbandono e dalla distruzione è stata la trasformazione in chiesa cristiana dedicata ai Santi Pietro e Paolo nel 597 d.C. Grazie a questo cambio d'uso il tempio è stato sottratto al destino di cava di materiale da costruzione, com'era solito per gli edifici pagani dal Medioevo in poi.

Solo nel 1748 il tempio torna alle sue forme antiche, con la riapertura del colonnato, e smette di essere utilizzato per il culto.

Video da drone:

<https://footage.framepool.com/it/shot/567013850-tempio-della-concordia-valle-dei-templi-antichita-greca-sito-archeologico>